



UFFICIO NAZIONALE  
PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI  
della Conferenza Episcopale Italiana



UCS- OTRANTO



**INTELLIGENZA ARTIFICIALE**

# **CUSTODIRE VOCI E VOLTI UMANI**

**60ª GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI**

**ASCENSIONE DEL SIGNORE - 17 MAGGIO 2026**



La **60<sup>a</sup> Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali** ci offre l'occasione di riflettere, come **comunità ecclesiale**, sul valore profondo del comunicare. Il Santo Padre **Leone XIV**, nel suo primo Messaggio per questa Giornata, ci invita a custodire "**voci e volti umani**", richiamandoci alla responsabilità di non smarrire la concretezza dell'**incontro** in un tempo segnato da trasformazioni tecnologiche rapide e pervasive.

Accanto al Messaggio del Papa, **il nostro Vescovo** ci offre una parola autorevole e vicina alla vita delle comunità, richiamando l'etica dei volti di **don Tonino Bello** e la testimonianza apostolica di una comunicazione che nasce da ciò che è stato **udito, visto e toccato**. È un invito a riscoprire la relazione come **luogo teologico**, umano e pastorale.

Il presente **sussidio** raccoglie materiali pensati per accompagnare le parrocchie nella **celebrazione** di questa Giornata, ma anche per essere utilizzati in altri momenti dell'anno, in **percorsi formativi**, incontri comunitari, cammini giovanili e iniziative culturali.

Esso comprende:

- la **veglia di adorazione**, centrata sul Vangelo dell'Ascensione e sul tema della presenza;
- introduzioni e preghiere per le celebrazioni, in versioni adatte a diverse fasce d'età;
- un **laboratorio** per bambini e adolescenti, per educare allo sguardo, all'ascolto e alla **verità delle relazioni**;
- tre percorsi di approfondimento culturale:
  1. **Voci e volti – Book**, con quattro schede dedicate ad altrettanti libri;
  2. **Aretè**, che propone film, canzoni e poesie utili per incontri e attività comunitarie;
  3. **Custodire l'infinito: lo sguardo che mette a nudo l'umano**, che propone un'installazione di **Marina Abramovic** per riflettere sulla potenza del contatto visivo e della presenza silenziosa.

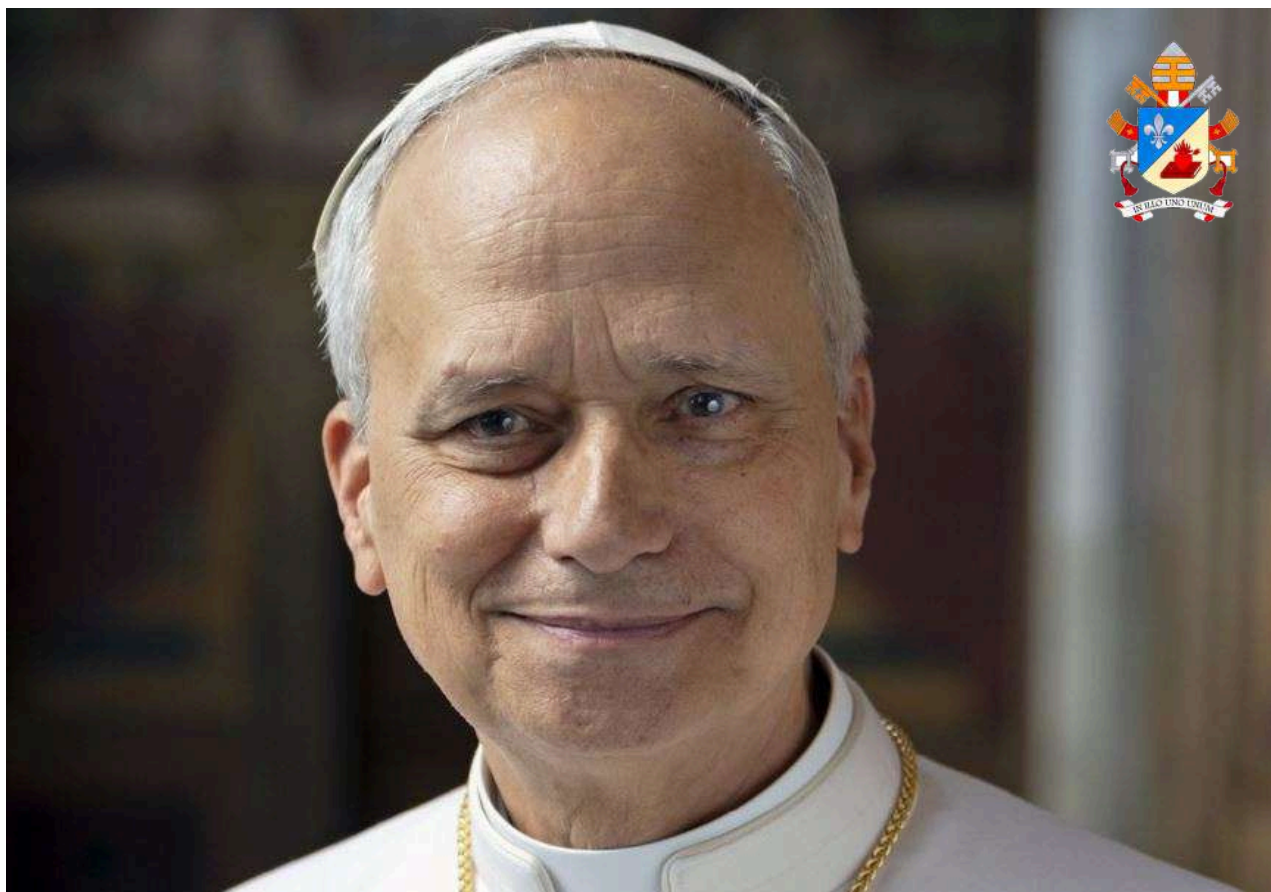
L'auspicio è che questo materiale possa sostenere le nostre comunità nel custodire il volto e la voce, luoghi nei quali passa la **bellezza del Vangelo** e la forza dell'**incontro cristiano**.

Ringrazio i **membri dell'equipe** che in diverso modo offrono il loro contributo a **servizio della comunità diocesana**.

don Angelo Pede  
*Responsabile delle Comunicazioni Sociali Diocesano*



## MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ PAPA LEONE XIV PER LA LX GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI



### *Custodire voci e volti umani*

Cari fratelli e sorelle!

Il volto e la voce sono tratti unici, distintivi, di ogni persona; manifestano la propria irripetibile identità e sono l'elemento costitutivo di ogni incontro. Gli antichi lo sapevano bene. Così, per definire la persona umana gli antichi greci hanno utilizzato la parola "volto" (prósōpon) che etimologicamente indica ciò che sta di fronte allo sguardo, il luogo della presenza e della relazione. Il termine latino persona (da per-sonare) include invece il suono: non un suono qualsiasi, ma la voce inconfondibile di qualcuno.

Volto e voce sono sacri. Ci sono stati donati da Dio che ci ha creati a sua immagine e somiglianza chiamandoci alla vita con la Parola che Egli stesso ci ha rivolto; Parola prima risuonata attraverso i secoli nelle voci dei profeti, quindi divenuta carne nella pienezza dei tempi. Questa Parola – questa comunicazione che Dio fa di sé stesso – l'abbiamo anche potuta ascoltare e vedere direttamente (cfr 1 Gv 1,1-3), perché si è fatta conoscere nella voce e nel Volto di Gesù, Figlio di Dio.



**MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ PAPA LEONE XIV  
PER LA LX GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI**

Fin dal momento della sua creazione Dio ha voluto l'uomo quale proprio interlocutore e, come dice San Gregorio di Nissa, [1] ha impresso sul suo volto un riflesso dell'amore divino, affinché possa vivere pienamente la propria umanità mediante l'amore. Custodire volti e voci umane significa perciò custodire questo sigillo, questo riflesso indelebile dell'amore di Dio. Non siamo una specie fatta di algoritmi biochimici, definiti in anticipo. Ciascuno di noi ha una vocazione insostituibile e inimitabile che emerge dalla vita e che si manifesta proprio nella comunicazione con gli altri.

La tecnologia digitale, se veniamo meno a questa custodia, rischia invece di modificare radicalmente alcuni dei pilastri fondamentali della civiltà umana, che a volte diamo per scontati. Simulando voci e volti umani, sapienza e conoscenza, consapevolezza e responsabilità, empatia e amicizia, i sistemi conosciuti come intelligenza artificiale non solo interferiscono negli ecosistemi informativi, ma invadono anche il livello più profondo della comunicazione, quello del rapporto tra persone umane.

La sfida pertanto non è tecnologica, ma antropologica. Custodire i volti e le voci significa in ultima istanza custodire noi stessi. Accogliere con coraggio, determinazione e discernimento le opportunità offerte dalla tecnologia digitale e dall'intelligenza artificiale non vuol dire nascondere a noi stessi i punti critici, le opacità, i rischi.

4

*Non rinunciare al proprio pensiero*

Ci sono da tempo molteplici evidenze del fatto che algoritmi progettati per massimizzare il coinvolgimento sui social media – redditizio per le piattaforme – premiano emozioni rapide e penalizzano invece espressioni umane più bisognose di tempo come lo sforzo di comprendere e la riflessione. Chiudendo gruppi di persone in bolle di facile consenso e facile indignazione, questi algoritmi indeboliscono la capacità di ascolto e di pensiero critico e aumentano la polarizzazione sociale.

A questo si è aggiunto poi un affidamento ingenuamente acritico all'intelligenza artificiale come “amica” onnisciente, dispensatrice di ogni informazione, archivio di ogni memoria, “oracolo” di ogni consiglio. Tutto ciò può logorare ulteriormente la nostra capacità di pensare in modo analitico e creativo, di comprendere i significati, di distinguere tra sintassi e semantica.

Sebbene l'IA possa fornire supporto e assistenza nella gestione di compiti comunicativi, sottrarsi allo sforzo del proprio pensiero, accontentandoci di una compilazione statistica artificiale, rischia a lungo andare di erodere le nostre capacità cognitive, emotive e comunicative.



**MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ PAPA LEONE XIV  
PER LA LX GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI**

Negli ultimi anni i sistemi di intelligenza artificiale stanno assumendo sempre di più anche il controllo della produzione di testi, musica e video. Gran parte dell'industria creativa umana rischia così di essere smantellata e sostituita con l'etichetta "Powered by AI", trasformando le persone in meri consumatori passivi di pensieri non pensati, di prodotti anonimi, senza paternità, senza amore. Mentre i capolavori del genio umano nel campo di musica, arte e letteratura vengono ridotti a un mero campo di addestramento delle macchine.

La questione che ci sta a cuore, tuttavia, non è cosa riesce o riuscirà a fare la macchina, ma cosa possiamo e potremo fare noi, crescendo in umanità e conoscenza, con un uso sapiente di strumenti così potenti a nostro servizio. Da sempre l'uomo è tentato di appropriarsi del frutto della conoscenza senza la fatica del coinvolgimento, della ricerca e della responsabilità personale. Rinunciare al processo creativo e cedere alle macchine le proprie funzioni mentali e la propria immaginazione significa tuttavia seppellire i talenti che abbiamo ricevuto al fine di crescere come persone in relazione a Dio e agli altri. Significa nascondere il nostro volto, e silenziare la nostra voce.

*Essere o fingere: simulazione delle relazioni e della realtà*

Mentre scorriamo i nostri flussi di informazioni (feed), diventa così sempre più difficile capire se stiamo interagendo con altri esseri umani o con dei "bot" o dei "virtual influencers". Gli interventi non trasparenti di questi agenti automatizzati influenzano i dibattiti pubblici e le scelte delle persone. Soprattutto i chatbot basati su grandi modelli linguistici (LLM) si stanno rivelando sorprendentemente efficaci nella persuasione occulta, attraverso una continua ottimizzazione dell'interazione personalizzata. La struttura dialogica e adattiva, mimetica, di questi modelli linguistici è capace di imitare i sentimenti umani e simulare così una relazione. Questa antropomorfizzazione, che può risultare persino divertente, è allo stesso tempo ingannevole, soprattutto per le persone più vulnerabili. Perché i chatbot resi eccessivamente "affettuosi", oltre che sempre presenti e disponibili, possono diventare architetti nascosti dei nostri stati emotivi e in questo modo invadere e occupare la sfera dell'intimità delle persone.

La tecnologia che sfrutta il nostro bisogno di relazione può non solo avere conseguenze dolorose sul destino dei singoli, ma può anche ledere il tessuto sociale, culturale e politico delle società. Ciò avviene quando sostituiamo alle relazioni con gli altri quelle con IA addestrate a catalogare i nostri pensieri e quindi a costruirci intorno un mondo di specchi, dove ogni cosa è fatta "a nostra immagine e somiglianza".



## MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ PAPA LEONE XIV PER LA LX GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

In questo modo ci lasciamo derubare della possibilità di incontrare l'altro, che è sempre diverso da noi, e con il quale possiamo e dobbiamo imparare a confrontarci. Senza l'accoglienza dell'alterità non può esserci né relazione né amicizia.

Un'altra grande sfida che questi sistemi emergenti pongono è quella della distorsione (in inglese bias), che porta ad acquisire e a trasmettere una percezione alterata della realtà. I modelli di IA sono plasmati dalla visione del mondo di chi li costruisce e possono a loro volta imporre modi di pensare replicando gli stereotipi e i pregiudizi presenti nei dati a cui attingono. La mancanza di trasparenza nella progettazione degli algoritmi, insieme alla non adeguata rappresentanza sociale dei dati, tendono a farci rimanere intrappolati in reti che manipolano i nostri pensieri e perpetuano e approfondiscono le disuguaglianze e le ingiustizie sociali esistenti.

Il rischio è grande. Il potere della simulazione è tale che l'IA può anche illuderci con la fabbricazione di "realtà" parallele, appropriandosi dei nostri volti e delle nostre voci. Siamo immersi in una multidimensionalità, dove sta diventando sempre più difficile distinguere la realtà dalla finzione.

A ciò si aggiunge il problema della mancata accuratezza. Sistemi che spacciano una probabilità statistica per conoscenza stanno in realtà offrendoci al massimo delle approssimazioni alla verità, che a volte sono vere e proprie "allucinazioni". Una mancata verifica delle fonti, insieme alla crisi del giornalismo sul campo che comporta un continuo lavoro di raccolta e verifica di informazioni svolte nei luoghi dove gli eventi accadono, può favorire un terreno ancora più fertile per la disinformazione, provocando un crescente senso di sfiducia, smarrimento e insicurezza.

6

### *Una possibile alleanza*

Dietro questa enorme forza invisibile che ci coinvolge tutti, c'è solo una manciata di aziende, quelle i cui fondatori sono stati recentemente presentati come creatori della "persona dell'anno 2025", ovvero gli architetti dell'intelligenza artificiale. Ciò determina una preoccupazione importante riguardo al controllo oligopolistico dei sistemi algoritmici e di intelligenza artificiale in grado di orientare sottilmente i comportamenti, e persino riscrivere la storia umana – compresa la storia della Chiesa – spesso senza che ce ne si possa rendere realmente conto.

La sfida che ci aspetta non sta nel fermare l'innovazione digitale, ma nel guidarla, nell'essere consapevoli del suo carattere ambivalente. Sta a ognuno di noi alzare la voce in difesa delle persone umane, affinché questi strumenti possano veramente essere da noi integrati come alleati.

Questa alleanza è possibile, ma ha bisogno di fondarsi su tre pilastri: responsabilità, cooperazione e educazione.



## MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ PAPA LEONE XIV PER LA LX GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

Innanzitutto la responsabilità. Essa può essere declinata, a seconda dei ruoli, come onestà, trasparenza, coraggio, capacità di visione, dovere di condividere la conoscenza, diritto a essere informati. Ma in generale nessuno può sottrarsi alla propria responsabilità di fronte al futuro che stiamo costruendo.

Per chi è al vertice delle piattaforme online ciò significa assicurarsi che le proprie strategie aziendali non siano guidate dall'unico criterio della massimizzazione del profitto, ma anche da una visione lungimirante che tenga conto del bene comune, allo stesso modo in cui ognuno di essi ha a cuore il bene dei propri figli.

Ai creatori e agli sviluppatori di modelli di IA è chiesta trasparenza e responsabilità sociale riguardo ai principi di progettazione e ai sistemi di moderazione alla base dei loro algoritmi e dei modelli sviluppati, in modo da favorire un consenso informato da parte degli utenti.

La stessa responsabilità è chiesta anche ai legislatori nazionali e ai regolatori sovranazionali, ai quali compete di vigilare sul rispetto della dignità umana. Una regolamentazione adeguata può tutelare le persone da un legame emotivo con i chatbot e contenere la diffusione di contenuti falsi, manipolativi o fuorvianti, preservando l'integrità dell'informazione rispetto a una sua simulazione ingannevole.

Le imprese dei media e della comunicazione non possono a loro volta permettere che algoritmi orientati a vincere a ogni costo la battaglia per qualche secondo di attenzione in più prevalgano sulla fedeltà ai loro valori professionali, volti alla ricerca della verità. La fiducia del pubblico si conquista con l'accuratezza, con la trasparenza, non con la rincorsa a un coinvolgimento qualsiasi. I contenuti generati o manipolati dall'IA vanno segnalati e distinti in modo chiaro dai contenuti creati dalle persone. Va tutelata la paternità e la proprietà sovrana dell'operato dei giornalisti e degli altri creatori di contenuto. L'informazione è un bene pubblico. Un servizio pubblico costruttivo e significativo non si basa sull'opacità, ma sulla trasparenza delle fonti, sull'inclusione dei soggetti coinvolti e su uno standard elevato di qualità.

Tutti siamo chiamati a cooperare. Nessun settore può affrontare da solo la sfida di guidare l'innovazione digitale e la governance dell'IA. È necessario perciò creare meccanismi di salvaguardia. Tutte le parti interessate – dall'industria tecnologica ai legislatori, dalle aziende creative al mondo accademico, dagli artisti ai giornalisti, agli educatori – devono essere coinvolte nel costruire e rendere effettiva una cittadinanza digitale consapevole e responsabile. A questo mira l'educazione: ad aumentare le nostre capacità personali di riflettere criticamente, a valutare l'attendibilità delle fonti e i possibili interessi che stanno dietro alla selezione delle informazioni che ci raggiungono, a comprendere i meccanismi psicologici che attivano, a permettere alle nostre famiglie, comunità e associazioni di elaborare criteri pratici per una più sana e responsabile cultura della comunicazione.



**MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ PAPA LEONE XIV  
PER LA LX GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI**

Proprio per questo è sempre più urgente introdurre nei sistemi educativi di ogni livello anche l'alfabetizzazione ai media, all'informazione e all'IA, che alcune istituzioni civili stanno già promuovendo. Come cattolici possiamo e dobbiamo dare il nostro contributo, affinché le persone – soprattutto i giovani – acquisiscano la capacità di pensiero critico e crescano nella libertà dello spirito. Questa alfabetizzazione dovrebbe inoltre essere integrata in iniziative più ampie di educazione permanente, raggiungendo anche gli anziani e i membri emarginati della società, che spesso si sentono esclusi e impotenti di fronte ai rapidi cambiamenti tecnologici.

L'alfabetizzazione ai media, all'informazione e all'IA aiuterà tutti a non adeguarsi alla deriva antropomorfizzante di questi sistemi, ma a trattarli come strumenti, a utilizzare sempre una validazione esterna delle fonti – che potrebbero essere imprecise o errate – fornite dai sistemi di IA, a proteggere la propria privacy e i propri dati conoscendo i parametri di sicurezza e le opzioni di contestazione. È importante educare ed educarsi a usare l'IA in modo intenzionale, e in questo contesto proteggere la propria immagine (foto e audio), il proprio volto e la propria voce, per evitare che vengano utilizzati nella creazione di contenuti e comportamenti dannosi come frodi digitali, cyberbullismo, deepfake che violano la privacy e l'intimità delle persone senza il loro consenso. Come la rivoluzione industriale richiedeva l'alfabetizzazione di base per permettere alle persone di reagire alla novità, così anche la rivoluzione digitale richiede un'alfabetizzazione digitale (insieme a una formazione umanistica e culturale) per comprendere come gli algoritmi modellano la nostra percezione della realtà, come funzionano i pregiudizi dell'IA, quali sono i meccanismi che stabiliscono la comparsa di determinati contenuti nei nostri flussi di informazioni (feed), quali sono e come possono cambiare presupposti e modelli economici dell'economia della IA. Abbiamo bisogno che il volto e la voce tornino a dire la persona. Abbiamo bisogno di custodire il dono della comunicazione come la più profonda verità dell'uomo, alla quale orientare anche ogni innovazione tecnologica. Nel proporre queste riflessioni, ringrazio quanti stanno operando per le finalità qui prospettate e benedico di cuore tutti coloro che lavorano per il bene comune con i mezzi di comunicazione.

*Dal Vaticano, 24 gennaio 2026, memoria di San Francesco di Sales.*

**LEONE PP. XIV**

[1] “Il fatto di essere creato a immagine di Dio significa che all'uomo, fin dal momento della sua creazione, è stato impresso un carattere regale [...]. Dio è amore e fonte di amore: il divino Creatore ha messo anche questo tratto sul nostro volto, affinché mediante l'amore – riflesso dell'amore divino – l'essere umano riconosca e manifesti la dignità della sua natura e la somiglianza col suo Creatore” (cfr S. Gregorio di Nissa, La creazione dell'uomo: PG 44, 137).



**MESSAGGIO DI S.E. MONS. FRANCESCO NERI, ARCIVESCOVO DI OTRANTO,  
PER LA LX GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI**



Il Santo Padre Leone XIV, al suo primo messaggio per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni sociali, la sessantesima, ha dato il titolo “Custodire voci e volti umani”.

Il progresso velocissimo e invadente della tecnologia rischia, infatti, di imprigionarci sempre più in un ambiente digitale, facendoci perdere i gesti della comunicazione che passano attraverso la concretezza dell’umanità, e imprigionandoci nell’individualismo e nella solitudine. Il Papa ci invita invece a riscoprire il primato dell’incontro reale, in cui integrare la comunicazione contemporanea con i suoi molti canali: custodire, appunto, le voci e i volti.

In tale solco, in tempi recenti è già stato profetico il magistero di don Tonino Bello, il quale diffondeva l’*etica dei volti*. Ascoltiamo la sua voce: «Bisogna stare attenti nell’allacciare rapporti umani più credibili, più veri. Basati sulla contemplazione del volto. Basati sulla stretta di mano che non contenga nascosta la lama di un coltello. Rapporti umani basati sull’etica del volto, dello sguardo. La nonviolenza comincia da lì: l’etica del volto. Sono convinto che noi ci apriremo alla dimensione divina proprio a partire dal volto umano» (*Scritti di pace*, 326).

E del resto, fin dall’inizio della vita della Chiesa, l’apostolo Giovanni nella sua prima Lettera dichiara che il suo annuncio di “quello che era da principio”, scaturisce da quello che era stato udito con gli orecchi, veduto con gli occhi, toccato con le mani (cf *1Gv* 1, 1-2).

Possa dunque la comunicazione della Chiesa avere anche oggi, con gli strumenti e linguaggi del nostro tempo, l’obiettivo degli inizi e di sempre: la comunione con Dio e la gioia piena (cf *1Gv* 1, 3-4).





## VEGLIA DI ADORAZIONE

# Il volto e la voce

*Dal rumore digitale alla verità dell'incontro*

10

### Guida:

Celebriamo questa veglia di adorazione nella cornice della **60<sup>a</sup> Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali**, un'occasione per riflettere sul modo in cui ci incontriamo, ci ascoltiamo e ci parliamo.

Il Vangelo dell'Ascensione che ascolteremo ci mostra Gesù che affida ai discepoli una missione: **andare, annunciare, comunicare il Vangelo a tutti i popoli.**

Una missione che nasce da un incontro: prima Gesù si fa vicino, poi invia.

Viviamo in un tempo in cui tutto passa attraverso schermi, immagini veloci, parole che scorrono e spesso si consumano.

Rischiamo di perdere il contatto con ciò che è più umano: **un volto che ci guarda, una voce che ci chiama, una presenza che ci accompagna.**

L'Ascensione non è un addio: è la promessa di una presenza nuova.

Gesù dice: **“Io sono con voi tutti i giorni”.**

Questa è la radice di ogni comunicazione cristiana: non siamo mai soli.

Entriamo allora in questo tempo di silenzio, ascolto e adorazione, perché anche noi, come i discepoli, possiamo riconoscere il suo volto, ascoltare la sua voce e diventare testimoni della sua presenza.



## ESPOSIZIONE - IL SILENZIO CHE ACCOGLIE

*(Le luci si abbassano. Il sacerdote espone l'Eucaristia. Silenzio profondo.)*

### **Canto d'ingresso (opzionale):**

**Taizé - "Adoramus te Domine"**

Oh, oh, oh, adoramus te, Domine.

Oh, oh, oh, adoramus te, Domine.

### **Guida:**

Siamo qui per passare dal segnale alla Presenza. L'Eucaristia ci richiama alla concretezza di un corpo e di un volto: il volto del Risorto che non ci abbandona, ma rimane con noi.

## LA PAROLA - L'INCONTRO SULL'OLTRE

(Mt 28,16-20)

### **Letture:**

«Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: "Mi è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo"».

### **Canto meditativo:**

**Taizé - "Ubi Caritas"**

Ubi caritas et amor.

Ubi caritas, Deus ibi est.

### **Breve riflessione:**

Sul monte dell'Ascensione, i discepoli vedono Gesù, si prostrano, ma alcuni dubitano. Eppure è proprio a loro - fragili, incerti, imperfetti - che Gesù affida la missione più grande: comunicare il Vangelo al mondo intero. La missione nasce da un incontro: Gesù si avvicina, parla, rassicura, invia. La sua ultima parola è una promessa: "Io sono con voi tutti i giorni". Non una presenza virtuale, non un ricordo, ma una presenza reale, viva, che accompagna ogni passo. In un tempo in cui la comunicazione rischia di diventare impersonale, l'Ascensione ci ricorda che la fede si trasmette attraverso volti, voci, gesti, relazioni.



## UNA VOCE PER IL NOSTRO TEMPO

*(Dal Messaggio per la LX Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, 2026)*

### **Letto:**

«Il volto e la voce sono tratti unici, distintivi, di ogni persona; manifestano la propria irripetibile identità e sono l'elemento costitutivo di ogni incontro.

Volto e voce sono sacri.

Custodire volti e voci umane

significa custodire il riflesso dell'amore di Dio».

### **Canto breve:**

**Taizé – “Nada te turbe”**

Nulla ti turbi,

nulla ti spaventi,

chi ha Dio nulla gli manca.

Nulla ti turbi,

nulla ti spaventi,

solo Dio basta.

12

### **Guida:**

L'Ascensione ci affida una missione: portare nel mondo il volto e la voce di Cristo. Non basta vedere, non basta comunicare: occorre incontrare.

## IL CUORE DELLA VEGLIA - VOCI DI CARNE

*(Tra una lettura e l'altra: 3 minuti di silenzio.)*

### **Canto allo Spirito:**

**Taizé – “Veni Sancte Spiritus”**

Veni Sancte Spiritus,

Veni Sancte Spiritus,

veni Sancte Spiritus.

### **Opzione A - ETTY HILLESUM**

«Dentro di me c'è una sorgente molto profonda.

E in quella sorgente c'è Dio. A volte riesco a raggiungerla,

ma più spesso pietre e sabbia la coprono: allora Dio è sepolto.

Allora bisogna dissotterrarlo di nuovo.[...]

Un pezzo di te in noi, mio Dio.»

**Canto:****“Signore, ascolta”**

*Signore, ascolta: Padre, perdona!*

*Fa che vediamo il tuo amore.*

A te guardiamo, Redentore nostro,  
da te speriamo, gioia di salvezza,  
fa che troviamo grazia di perdono.

Ti confessiamo ogni nostra colpa,  
riconosciamo ogni nostro errore  
e ti preghiamo: dona il tuo perdono.

O buon Pastore, tu che dai la vita,  
parola eterna, roccia che non muta,  
perdona ancora con pietà infinita.

**Opzione B - Christian de Chergé**

«Se mi capitasse un giorno - e potrebbe essere oggi - di essere vittima del terrorismo, vorrei che si ricordassero che la mia vita era donata a Dio e a questo Paese. [...] E anche te, amico dell'ultimo istante, voglio questo grazie e questo “a-Dio”.»

**Canto:****Taizé - “Bless the Lord, my soul”**

Bless the Lord, my soul, and bless God's holy name.

**Opzione C - Carlo Maria Martini**

«L'ascolto non è soltanto udire parole:

è accogliere l'altro nella sua realtà.

Il corpo ha un suo linguaggio, una sua voce.

Dio non è nelle risposte facili,

ma nella capacità di stare accanto, anche senza parole».

**Canto:****“Tu sei la mia vita”**

Tu sei la mia vita, altro io non ho

Tu sei la mia strada, la mia verità

Nella tua parola io camminerò

Finché avrò respiro, fino a quando tu vorrai

Non avrò paura, sai, se tu sei con me

Io ti prego, resta con me.



Credo in te, Signore, nato da Maria  
Figlio eterno e Santo, uomo come noi  
Morto per amore, vivo in mezzo a noi  
Una cosa sola con il Padre e con i tuoi  
Fino a quando, io lo so, tu ritornerai  
Per aprirci il regno di Dio.

Tu sei la mia forza, altro io non ho  
Tu sei la mia pace, la mia libertà  
Niente nella vita ci separerà  
So che la tua mano forte non mi lascerà  
So che da ogni male tu mi libererai  
E nel tuo perdono vivrò.

Padre della vita, noi crediamo in te  
Figlio salvatore, noi speriamo in te  
Spirito d'amore, vieni in mezzo a noi  
Tu da mille strade ci raduni in unità  
E per mille strade poi, dove tu vorrai  
Noi saremo il seme di Dio.

14

## ADORAZIONE SILENZIOSA

*(10-15 minuti di silenzio profondo davanti all'Eucaristia.)*

### IL SEGNO - DALLO SCHERMO AL VOLTO

#### **Guida:**

Gesù ascende al cielo, ma non ci lascia soli:  
ci affida gli uni agli altri.

Ora compiamo un gesto semplice:

voltiamoci verso chi ci è accanto, non per parlare,  
ma per uno sguardo che dica:

“Ti vedo, ci sei”.

Così il Risorto continua a essere presente  
attraverso i nostri volti e le nostre voci.

#### **Canto:**

**Taizé - “Jesus, remember me”**

Jesus, remember me

when you come into your kingdom.



## INVOCAZIONI E PREGHIERA CORALE

### Sacerdote:

Rivolghiamo la nostra preghiera a Colui che ci conosce per nome e che ci accompagna “tutti i giorni”.

### Risposta dell'assemblea:

Taizé - “Kyrie eleison”

### Letto:

«Non siamo una specie fatta di algoritmi biochimici.  
Ciascuno di noi ha una vocazione insostituibile e inimitabile.  
Rinunciare al proprio pensiero  
significa nascondere il nostro volto  
e silenziare la nostra voce.»

- Per le volte in cui abbiamo guardato senza vedere: *preghiamo*.
- Perché le nostre parole siano autentiche: *preghiamo*.
- Per chi vive nella solitudine digitale: *preghiamo*.

### Canto finale della preghiera:

Taizé – “Magnificat”

Magnificat, magnificat, magnificat anima mea Dominum, magnificat, magnificat, magnificat anima mea.

## BENEDIZIONE EUCARISTICA E CONGEDO

### Canto durante la benedizione:

“Tantum Ergo” oppure “Adoro te devote”

### Sacerdote:

Signore Gesù, che salendo al cielo non ci hai abbandonati, ma ci hai affidato la missione di portare il tuo Vangelo nel mondo, accompagna i nostri passi, illumina i nostri volti, rendi vere le nostre parole.  
Amen.

## MONIZIONE FINALE

### Guida:

Abbiamo contemplato il volto del Risorto e ascoltato la sua voce che ci dice: “Io sono con voi tutti i giorni”. Andiamo ora nel mondo come testimoni della sua presenza.

*Uscita in silenzio*



## INTRODUZIONE ALLA CELEBRAZIONE

### Guida:

Cari bambini, ragazzi, genitori e famiglie, oggi viviamo una celebrazione speciale perché la Chiesa ci invita a riflettere su come comunichiamo: come parliamo, come ascoltiamo, come ci guardiamo. Viviamo in un mondo pieno di messaggi, video, telefoni e immagini che scorrono veloci.

A volte rischiamo di parlare tanto... ma ascoltare poco.

Di guardare mille schermi... ma non guardare davvero le persone accanto a noi.

Il Vangelo dell'Ascensione ci ricorda una cosa bellissima:

**Gesù non ci lascia soli. È sempre con noi, ogni giorno.**

E ci affida una missione: portare nel mondo il suo amore con le nostre parole, i nostri gesti, i nostri sguardi.

Oggi chiediamo al Signore di aiutarci a usare bene la nostra voce, a guardare gli altri con gentilezza, a non ferire con le parole, a essere capaci di ascolto e di amicizia.

Viviamo questa celebrazione con un cuore aperto, pronti a riconoscere il volto di Gesù nei volti che incontriamo e la sua voce nelle parole buone che sappiamo dire.

### PREGHIERA FINALE

Signore Gesù,  
grazie perché oggi ci hai parlato  
e ci hai ricordato che sei sempre con noi.  
Aiutaci a usare parole buone,  
a guardare gli altri con gentilezza,  
a costruire pace nelle nostre famiglie.  
Accompagna i nostri passi  
e rendi luminosi i nostri volti,  
così che chi ci incontra  
possa sentire un po' della tua presenza.  
Resta con noi, Gesù.  
Amen.



## INTRODUZIONE ALLA CELEBRAZIONE

### Guida:

Fratelli e sorelle, oggi la Chiesa ci invita a celebrare la **Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali**, un'occasione preziosa per fermarci e riflettere sul modo in cui ci relazioniamo, ci ascoltiamo e ci raccontiamo.

Viviamo in un tempo in cui la comunicazione è immediata, continua, spesso superficiale.

Siamo raggiunti da un flusso incessante di parole, immagini, opinioni. Eppure, mai come oggi, sperimentiamo la fatica di incontrarci davvero: di guardare un volto, di ascoltare una voce, di riconoscere la presenza dell'altro.

Il Vangelo dell'Ascensione che ascolteremo ci ricorda che la missione della Chiesa nasce da un incontro: Gesù si avvicina ai discepoli, parla loro, li rassicura e li invia.

E la sua ultima parola è una promessa che sostiene ogni nostro passo: **“Io sono con voi tutti i giorni”**.

In questa celebrazione chiediamo al Signore di purificare il nostro modo di comunicare, di renderci capaci di parole vere, di ascolto profondo, di relazioni che costruiscono.

Che il nostro volto e la nostra voce diventino strumenti della sua presenza nel mondo.

Entriamo ora nella liturgia con cuore disponibile, pronti a lasciarci incontrare dal Risorto e a diventare testimoni della sua luce.



UCS- OTRANTO

SCHEDA GIOCO

# "OPERAZIONE VOLTI E VOCI"



**60ª GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI**  
ASCENSIONE DEL SIGNORE - 17 MAGGIO 2026



## PRESENTAZIONE

*Siete pronti a trasformarvi nei Custodi dell'Umano?*

In un futuro immaginario, un'intelligenza artificiale chiamata **Nexus** ha iniziato a copiare le nostre espressioni e a clonare le nostre parole. Il suo piano è semplice: trasformare l'umanità in un esercito di cloni perfetti, ma del tutto privi di anima e di emozioni.

*La nostra missione*

Dobbiamo dimostrare che un incontro dal vivo batte sempre una connessione digitale. Nexus sa simulare tutto, ma non può "sentire" nulla. Il nostro compito è riscoprire cosa ci rende davvero speciali e irripetibili.

*Quando si gioca?*

Anche se questo gioco è perfetto per celebrare la **Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali**, la sfida contro l'algoritmo non va mai in vacanza! È un'attività ideale da vivere **in qualsiasi momento dell'anno**: durante un ritiro, un pomeriggio speciale in oratorio o una giornata di festa insieme. Ogni giorno è quello giusto per difendere la nostra unicità.

*Le prove da superare*

Attraverso giochi di squadra, l'uso di specchi, registrazioni e travestimenti, dovremo:

- imparare a distinguere il vero dal "finto";
- proteggere la nostra voce e il nostro volto dall'algoritmo;
- dimostrare che il calore di un incontro umano non può essere sostituito da uno schermo.

Il rischio è quello di non riconoscerci più, ma se restiamo uniti, Nexus non avrà alcuna speranza.

*Custodi, siete pronti a scendere in campo? L'umanità conta su di voi!*

*Equipe UCS- Otranto*



**Obiettivo:** far sperimentare ai ragazzi la differenza tra la connessione digitale e l'incontro umano, riflettendo su come l'intelligenza artificiale possa simulare ma non "sentire".

## DATI TECNICI

**Target:** bambini (8-11 anni) e ragazzi (12-14 anni).

**Ambientazione:** un futuro in cui un'IA chiamata "Nexus" ha rubato l'unicità degli uomini per creare un mondo di cloni perfetti ma senza anima.

**Materiale occorrente:** bende per gli occhi, un megafono o cassa bluetooth, cartoncini colorati, colla, vecchie riviste, uno specchio, uno smartphone per registrare.

**Luogo:** oratorio (spazi aperti e chiusi).

20



## INTRODUZIONE (L'aggancio)

*L'animatore entra in scena con un movimento robotico o indossando una maschera neutra.*

“Attenzione, custodi dell'umano! L'algoritmo **Nexus** ha iniziato a mappare ogni nostra espressione e a clonare ogni nostra parola. Il rischio è alto: potremmo smettere di riconoscerci. Siete pronti a sfidare la macchina e a recuperare la verità dei nostri volti e delle nostre voci?”

## LE QUATTRO FASI (STAZIONI)

Le squadre ruotano tra le stazioni. Ogni prova superata garantisce un "Frammento di umanità" (un pezzetto di carta colorata).



## STAZIONE 1: IL FILTRO DELLA VERITÀ (Area volti)

**Dinamica:** ogni squadra riceve una serie di foto stampate. Meta sono volti reali (persone della parrocchia o personaggi famosi per la loro umanità), l'altra metà sono volti generati dall'IA (facilmente reperibili online come "AI generated faces").

**La prova:** i ragazzi devono individuare i volti reali cercando i "segni del tempo" o le piccole imperfezioni (una ruga, un neo, uno sguardo stanco).

**Riflessione:** l'IA cerca la perfezione simmetrica, l'uomo è bello perché è unico e segnato dalla vita.

## STAZIONE 2: L'ECO NEL DESERTO (Area voci)

**Dinamica:** un animatore legge una parabola o un testo sull'incontro in mezzo a un frastuono di suoni elettronici prodotti da una cassa.

**La prova:** i ragazzi devono fare "catena umana". Il primo ascolta l'animatore e deve riferire la frase all'orecchio del compagno mentre il rumore digitale disturba. L'ultimo deve gridare la frase corretta.

**Riflessione:** per ascoltare davvero una voce umana serve silenzio interiore e vicinanza fisica, non basta un segnale Wi-Fi.

### Il Testo (Dal Vangelo secondo Matteo 7, 24-27)

“Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque invece ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande”.

### Il Messaggio per il Coordinatore

*Una frase d'impatto, semplice da memorizzare ma profonda:*

“Chi ascolta la parola costruisce sulla roccia, chi si perde nel rumore costruisce sulla sabbia”.



### STAZIONE 3: LO SPECCHIO DELL'ALTRO (Area empatia)

**Dinamica:** gioco a coppie. Uno fa lo "Specchio", l'altro l' "Umano".

**La prova:** l'Umano deve esprimere un'emozione (dolore, gioia, stupore) solo con lo sguardo, senza muovere le braccia. Lo Specchio deve replicare esattamente l'intensità di quello sguardo. Poi si invertono.

**Riflessione:** l'IA può mappare i muscoli facciali, ma solo un altro uomo può "sentire" quello che provi guardandoti negli occhi.

### STAZIONE 4: IL MESSAGGIO CRIPTATO (Area creatività)

**Dinamica:** la squadra deve inventare una breve preghiera o un messaggio di pace.

**La prova:** devono registrarlo usando un filtro vocale che distorce la voce (molte app lo fanno, per es. *Voicewriter.io*). Poi devono riascoltarsi e cercare di riscrivere il messaggio basandosi solo su ciò che hanno "sentito col cuore", eliminando la distorsione.

**Riflessione:** la tecnologia può cambiare il suono, ma non deve cambiare il contenuto del nostro cuore.

### GRAN FINALE: IL MOSAICO DELL'INCONTRO

Tutte le squadre convergono in un unico punto. I "Frammenti di Umanità" raccolti vengono incollati su un grande cartellone dove è disegnata la sagoma di un volto gigante.

**Gesto simbolico:** ogni ragazzo scrive sul proprio frammento il nome di una persona reale che "gli ha dato voce" o "gli ha mostrato un volto amico" durante l'anno.

**Preghiera finale:** si legge insieme un brano del Messaggio del Papa per la Giornata delle Comunicazioni Sociali, sottolineando come l'IA debba essere uno strumento, mentre l'uomo deve restare il protagonista.



*Ispirato e tratto dal Messaggio di Papa Leone XIV per la LX Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali 2026*

“Il tuo viso e la tua voce sono doni preziosi che ti rendono unico al mondo. Non sei un insieme di codici o un robot, ma una persona speciale con una missione che solo tu puoi compiere. Anche se oggi i computer e l’intelligenza artificiale sanno imitare quasi tutto, non potranno mai sostituire il calore di un incontro vero o il bene che nasce tra due amici. La sfida più grande oggi è proprio questa: non lasciarsi assorbire dagli schermi, ma continuare a cercare il volto degli altri e ad ascoltare la loro voce reale per restare sempre umani nel profondo”.

*(Pausa di silenzio)*





UCS-OTRANTO